	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA e POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE	
Servizio finanza locale	finanzalocale@regione.fvg.it autonomielocali@certregione.fvg.it tel + 39 0432 555 558 fax + 39 0432 555 578, 0432 555 143 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: ANALISI E IMPATTO DELL'APPLICAZIONE DELLA NUOVA NORMATIVA (2017 - 2018)

ABSTRACT

1) Premessa

La revisione economico-finanziaria degli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia è disciplinata dalla **legge regionale 17 luglio 2015, n. 18** e dai relativi regolamenti di attuazione.

Si tratta di una disciplina ampiamente innovativa, che ha come obiettivi, da un lato, la valorizzazione della figura professionale e del ruolo del revisore dei conti e, dall'altro, consentire agli enti locali di potersi avvalere di professionisti sempre più qualificati.

Nella consapevolezza del ruolo fondamentale che deve essere svolto dal revisore dei conti presso l'ente locale, la legge regionale 18/2015 è intervenuta sul versante della scelta, delle competenze, della formazione professionale, della selezione e del compenso dei revisori, in una logica di sistema complessivo ed integrato tra la Regione, gli enti locali, gli Ordini e le Associazioni professionali, i Ministeri dell'Interno e dell'Economia e delle Finanze e tutti gli altri soggetti coinvolti nel medesimo obiettivo di una sana e corretta gestione delle risorse finanziarie pubbliche. L'impianto generale della riforma è stato molto apprezzato da tutti gli interlocutori sopraccitati, considerandolo un segnale di serio cambiamento, tant'è che lo stesso Ministero ha manifestato la volontà di adeguare la propria disciplina in materia recependo alcuni aspetti su cui la Regione ha fatto da "apripista".

L'**obiettivo strategico** della riforma è stato quello di dare attuazione alle prerogative derivanti dalla specialità regionale anche in materia di revisione economico-finanziaria degli enti locali, mediante una disciplina propria, nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico complessivo. In particolare, la cosiddetta <<regionalizzazione>> della materia si è concretizzata attraverso **quattro fondamentali novità**:

- l'**istituzione dell'elenco regionale dei revisori degli enti locali**, divenuto operativo il 1 settembre 2017, con l'iscrizione di 131 professionisti, mentre alla fine del 2018 il numero dei professionisti iscritti nell'elenco regionale era salito a 198;
- le modalità di individuazione e di scelta mediante un **sorteggio non "secco", bensì con l'estrazione di una rosa di nomi** da proporre agli enti locali, mantenendo e garantendo, in questo modo, ancora un'autonomia di scelta in capo agli enti medesimi. Inoltre, nel caso di organo di revisione collegiale, la rosa di nomi contempla soggetti giovani e meno esperti, per dare a quest'ultimi la possibilità di maturare i requisiti e le competenze necessarie all'affidamento di incarichi in anche organi monocratici;
- la previsione di un'**elevata formazione dei revisori**, anche mediante il conseguimento di trenta crediti formativi anziché i dieci previsti a livello nazionale, nella consapevolezza che la formazione rappresenta la modalità principale per assicurare l'obiettivo fondamentale, che è quello di far sì che l'ente locale possa avvalersi di professionisti esperti, in grado di supportare realmente l'ente medesimo nelle sue attività contabili, sempre più complesse e importanti.
- la definizione dei **compensi** spettanti ai revisori, tenendo conto sia del tasso d'inflazione che dei nuovi e maggiori adempimenti in capo ai revisori.

L'**analisi** condotta costituisce un primo momento **di verifica dell'attività svolta**, a due anni dall'introduzione della nuova disciplina, nel corso dei quali sono state apportate modifiche normative per una migliore attuazione della stessa.

L'**obiettivo** è quello di **illustrare e fornire alcune interpretazioni dei dati analizzati**, per consentire anche una valutazione dell'impatto e delle criticità emerse, al fine di proporre ulteriori miglioramenti non solo organizzativi-gestionali, ma anche delle regole contenute nella disciplina regionale. Il lavoro si articola come segue:

- **analisi di alcuni indicatori statistici relativi alla composizione dell'elenco regionale e del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia**, mediante:
 - alcune elaborazioni di dati relativi ai professionisti iscritti nell'elenco regionale, raggruppati in base al genere, all'esperienza professionale, alle fasce di iscrizione e alla

tipologia di ente per cui era possibile manifestare la propria disponibilità a ricoprire l'incarico di revisore;

- una breve analisi della composizione del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in relazione alla tipologia di enti, alla relativa fascia demografica e al tipo di organo di revisione economico-finanziaria (monocratico o collegiale);
- **analisi degli indicatori statistici relativi all'andamento dei sorteggi e delle nomine nell'arco temporale considerato.** Prendendo in considerazione la tipologia di sorteggi, le fasce di enti, la partecipazione ai sorteggi per grado di esperienza e per genere, le partecipazioni per gli enti in scadenza suddivisi per fasce e, infine, gli esiti dei sorteggi e delle nomine. Tra settembre e dicembre 2017 si sono svolti 27 sorteggi per la nomina dell'organo di revisione di 23 Comuni e di 3 Unioni territoriali intercomunali. Nel corso del 2018 si sono svolti 170 sorteggi che hanno riguardato 152 Comuni, 2 Unioni territoriali intercomunali e 3 Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona;
- **analisi dei compensi e delle maggiorazioni.** A seguito anche dell'aggiornamento degli importi, fermi al 2005, si è stabilito un limite minimo e massimo del compenso base annuo, differenziando per tipologia di ente locale, classi demografiche di appartenenza e tipologia di organo (monocratico o collegiale). Si sono previste due maggiorazioni, una "obbligatoria" qualora l'ente locale abbia un volume delle entrate finali superiore ai 10 milioni di euro, e una "facoltativa" qualora al revisore venissero affidate funzioni ulteriori rispetto a quelle che è tenuto a svolgere a norma di legge;
- **considerazioni finali ed evoluzione normativa.** Sulla base dell'esperienza maturata nell'applicazione della nuova disciplina, sono state evidenziate alcune fisiologiche criticità emerse, anche in relazione all'utilizzo dell'applicativo informatico e, infine, dell'evoluzione normativa dell'assetto ordinamentale degli enti locali della Regione.

2) **Elenco regionale**

L'elenco regionale è **articolato in base alla tipologia e alla dimensione demografica degli enti locali**, raggruppati come di seguito indicato:

a) **fascia 1: comuni** con popolazione **fino a 10.000 abitanti**, secondo due sottofasce:

- **sottofascia A** - comuni con popolazione **fino 5.000 abitanti**;
- **sottofascia B** - comuni con popolazione **tra 5.001 e 10.000 abitanti**;

b) **fascia 2: comuni** con popolazione **superiore a 10.000 abitanti**, **comuni c.d. "turistici"** previsti all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 e **Unioni territoriali intercomunali**.

I professionisti per essere iscritti, su domanda, nell'elenco regionale devono dichiarare il possesso dei seguenti **requisiti** previsti dalla legge regionale e dal relativo regolamento di attuazione:

- essere **residenti in Friuli Venezia Giulia**;
- essere **iscritti nel registro dei revisori legali o all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili**;
- aver conseguito **30 crediti formativi** per la partecipazione a corsi e seminari in materia di contabilità pubblica e gestione economico-finanziaria degli enti territoriali.

L'**inserimento** dei professionisti **nelle fasce e relative sottofasce** dell'elenco regionale, avviene sempre su domanda e **in base al numero di anni d'iscrizione nel registro dei revisori legali o all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili e alla durata degli incarichi di revisore svolti**.

Per quanto riguarda la composizione dell'elenco regionale nei due anni presi in esame nello studio (2017 e 2018), si riportano in sintesi alcuni dati ritenuti maggiormente significativi.

Composizione dell'elenco regionale per genere

Al **31 dicembre 2017** i **131** professionisti risultavano così suddivisi:

- **79** maschi pari al **60%**;
- **52** femmine pari al **40%**.

Al **31 dicembre 2018** i **198** professionisti risultavano così suddivisi:

- **129** maschi pari al **65%**;
- **69** femmine pari al **35%**.

Composizione dell'elenco regionale per ex Provincia di residenza e per genere

Nel **2017** la composizione dell'elenco in valori assoluti era la seguente:

- **Pordenone: 26** iscritti, di cui 15 maschi e 11 femmine;
- **Udine: 70** iscritti, di cui 43 maschi e 27 femmine;
- **Gorizia: 15** iscritti, di cui 10 maschi e 5 femmine;
- **Trieste: 20** iscritti, di cui 11 maschi e 9 femmine.

Nell'anno **2018** la composizione dell'elenco in valori assoluti era la seguente:

- **Pordenone: 56** iscritti, di cui 39 maschi e 17 femmine;
- **Udine: 88** iscritti, di cui 54 maschi e 34 femmine;
- **Gorizia: 28** iscritti, di cui 20 maschi e 8 femmine;
- **Trieste: 26** iscritti, di cui 16 maschi e 10 femmine.

I dati in valore assoluto evidenziano che, in entrambi gli anni presi in esame, nelle ex Province di Pordenone e Gorizia il numero degli iscritti risulta quasi raddoppiato, mentre nelle altre due ex Province si è registrata una crescita degli iscritti più contenuta.

Composizione dell'elenco regionale per fasce di enti locali

Nel **2017** la **fascia 1B** (Comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti) è quella in cui risulta maggiore il numero di professionisti iscritti, mentre nel **2018** la distribuzione dei professionisti si concentra nella **fascia 1A** (Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti). L'andamento del 2017 può essere giustificato dal fatto che diversi professionisti, nella fase di avvio dell'elenco regionale, interpretando erroneamente la disciplina hanno ritenuto che l'inserimento nella fascia più alta ricomprendesse anche quello nelle fasce inferiori.

Tra il 2017 e il 2018 gli iscritti sono aumentati in tutte le fasce, con un incremento più marcato nella fascia 1A passando da 74 a 121 iscritti (+47). Tale maggiore incremento è in parte dovuto sia alla maturazione dei requisiti da parte di alcuni professionisti che nel 2017 erano iscritti nella fascia 2 tra i "giovani/inesperti", sia al fatto che alcuni professionisti che nel 2017 erano stati iscritti solo nella fascia superiore, pur avendo i requisiti anche per quelle inferiori, hanno integrato la loro iscrizione nel corso del 2018.

Composizione dell'elenco regionale per fasce d'età

La composizione degli iscritti nell'elenco regionale è stata analizzata sulla base delle seguenti fasce di età:

- fino a 40 anni;
- da 41 a 60 anni;
- oltre i 60 anni.

In entrambi gli anni presi in esame si rileva che la **percentuale maggiore di iscritti, superiore ai due terzi, come pure l'incremento del numero di iscrizioni**, si collocano **tra i 41 e i 60 anni**. Inoltre, all'interno della fascia 2 non risulta nessun iscritto nella fascia d'età fino a 40 anni. Ciò potrebbe derivare dal fatto che i requisiti richiesti per l'iscrizione in tale fascia sono essere iscritti agli ordini professionali da almeno 10 anni e aver svolto almeno 2 incarichi di revisore triennali completi presso enti locali.

3) Breve sintesi sugli indicatori statistici relativi ai sorteggi e alle nomine

La Struttura regionale competente in materia di autonomie locali nel **2017**, dal 1 settembre al 31 dicembre, ha effettuato **27** sorteggi a fronte dei **170** nel **2018**.

La procedura del sorteggio prevede l'individuazione di rose di **tre** nominativi in caso di **revisore unico**, o **nove** in caso di **collegio**, tra i professionisti che hanno manifestato la disponibilità a ricoprire l'incarico. Il sorteggio deve rispettare le quote di genere, con almeno la presenza di un terzo per genere e, nel caso di organo collegiale, la rosa di nomi deve assicurare la presenza anche di revisori "giovani/inesperti", per dare loro la possibilità, mediante l'affiancamento a revisori "esperti", di maturare le necessarie competenze e gli ulteriori requisiti per aspirare a svolgere l'incarico anche in enti con organi monocratici.

Analisi per tipologia di organo di revisione (monocratico o collegiale)

- ✓ Nel **2017** i 27 sorteggi (di cui uno integrativo della rosa dei nominativi da fornire ad un Comune) hanno riguardato **25 enti con organi monocratici e 1 ente con organo collegiale**.
- ✓ Nel **2018** i 170 sorteggi (di cui 11 integrativi e 2 nulli a seguito di un disguido tecnico/informatico) hanno riguardato **135 organi monocratici e 22 enti con organi collegiali**.

Analisi per fasce di enti locali

- ✓ Nel **2017** i 25 enti locali interessati dai sorteggi erano così suddivisi: **19 di fascia 1A, 4 di fascia 1B e 3 di fascia 2**.
- ✓ Nel **2018** i 157 enti locali interessati dai sorteggi erano così suddivisi: **103 di fascia 1A, 30 di fascia 1B e 24 di fascia 2**.

Analisi della partecipazione totale ai sorteggi

- ✓ Nel **2017** dei **131** professionisti iscritti nell'elenco regionale **83 hanno partecipato ad almeno un sorteggio mentre 48 non hanno registrato alcuna partecipazione**.
- ✓ Nel **2018**, dei **199** professionisti iscritti nell'elenco regionale (in corso d'anno un professionista ha chiesto la cancellazione dall'elenco regionale, riportando il numero degli iscritti a 198), **180 hanno partecipato ad almeno un sorteggio mentre 19 non hanno registrato alcuna partecipazione**.

Analisi della partecipazione ai sorteggi per grado di esperienza

- ✓ Nel **2017**, degli **83** professionisti che hanno partecipato ad **almeno un sorteggio**, **71** erano “esperti” e **12** erano “giovani/inesperti”; dei **48** professionisti che non hanno registrato alcuna partecipazione, **25** erano “esperti” e **23** erano “giovani/inesperti”.
- ✓ Nel **2018**, dei **180** professionisti che hanno partecipato ad **almeno un sorteggio**, **128** erano “esperti” e **52** erano “giovani/inesperti”; dei **19** professionisti che non hanno registrato alcuna partecipazione, **14** erano “esperti” e **5** erano “giovani/inesperti”.

Analisi della partecipazione ai sorteggi per genere

- ✓ Nel **2017**, degli **83** professionisti che hanno partecipato ad **almeno un sorteggio**, **56** erano maschi e **27** femmine; dei **48** professionisti che non hanno registrato alcuna partecipazione, **23** erano maschi e **25** femmine.
- ✓ Nel **2018**, dei **180** professionisti che hanno partecipato ad **almeno un sorteggio**, **116** erano maschi e **64** femmine; dei **19** professionisti che non hanno registrato alcuna partecipazione, **13** erano maschi e **6** femmine.

Analisi degli esiti dei sorteggi (composizione delle rose)

- ✓ **Organo di revisione monocratico** - Negli anni **2017** e **2018**, la **composizione più frequente** per genere delle rose estratte è risultata quella composta da **2 maschi ed 1 femmina**, questo perché il numero di maschi iscritti nell’elenco e che hanno manifestato disponibilità a ricoprire l’incarico è stato maggiore rispetto a quello delle femmine.
- ✓ **Organo di revisione collegiale** – Nel **2018** la **composizione più frequente per genere** delle rose estratte è risultata di gran lunga quella formata da **6 maschi e di 3 femmine**, seguita da quella composta da **5 maschi e 4 femmine** e, infine, da quella costituita da **5 femmine e 4 maschi**; l’unica rosa di nominativi **mai estratta** è quella formata da **6 femmine e 3 maschi**. Nel **2018**, le composizioni delle rose estratte **distinguendo tra professionisti “esperti” e “giovani/inesperti”** è risultata la seguente:

7 “esperti” e 2 “giovani/inesperti”;

6 “esperti” e 3 “giovani/inesperti” (da dicembre 2018 si è stabilito che l’algoritmo di sorteggio delle rose per organi collegiali deve assicurare questa combinazione fissa, considerata equa visto che il collegio dev’essere composto da due esperti e un giovane/inesperto);

5 “esperti” e 4 “giovani/inesperti”;

4 “esperti” e 5 “giovani/inesperti”;

3 “esperti” e 6 “giovani/inesperti”.

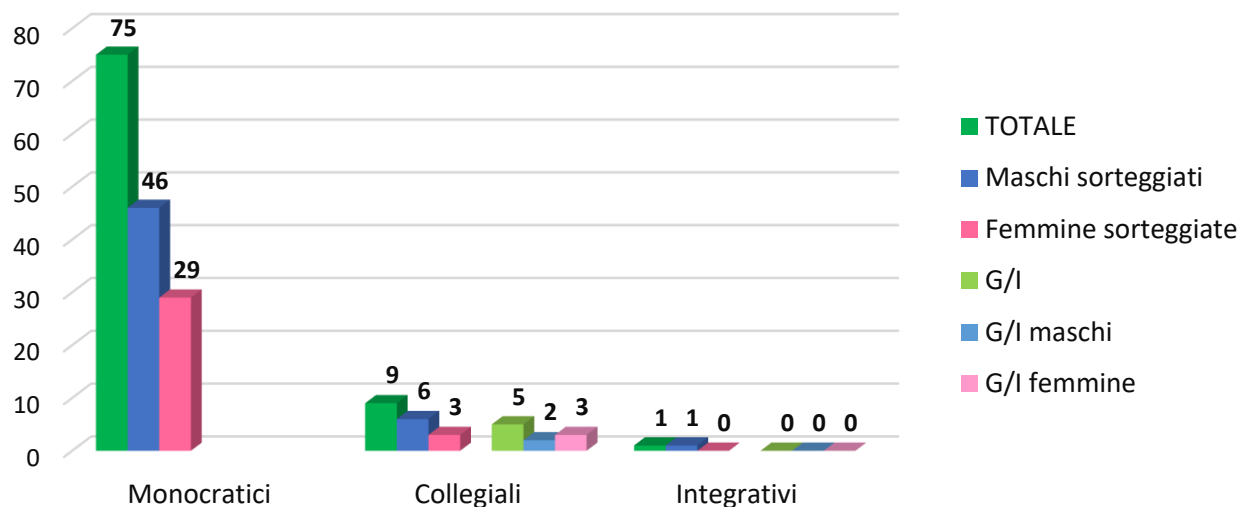
Le prime tre combinazioni sono risultate quelle più frequenti con una percentuale superiore al 20%, mentre l’ultima si è presentata solamente due volte, registrando una percentuale inferiore al 10%.

Nel corso del **2017** vi è stato un solo sorteggio per organo **collegiale** e pertanto il dato non è significativo per poter trarre delle considerazioni statistiche.

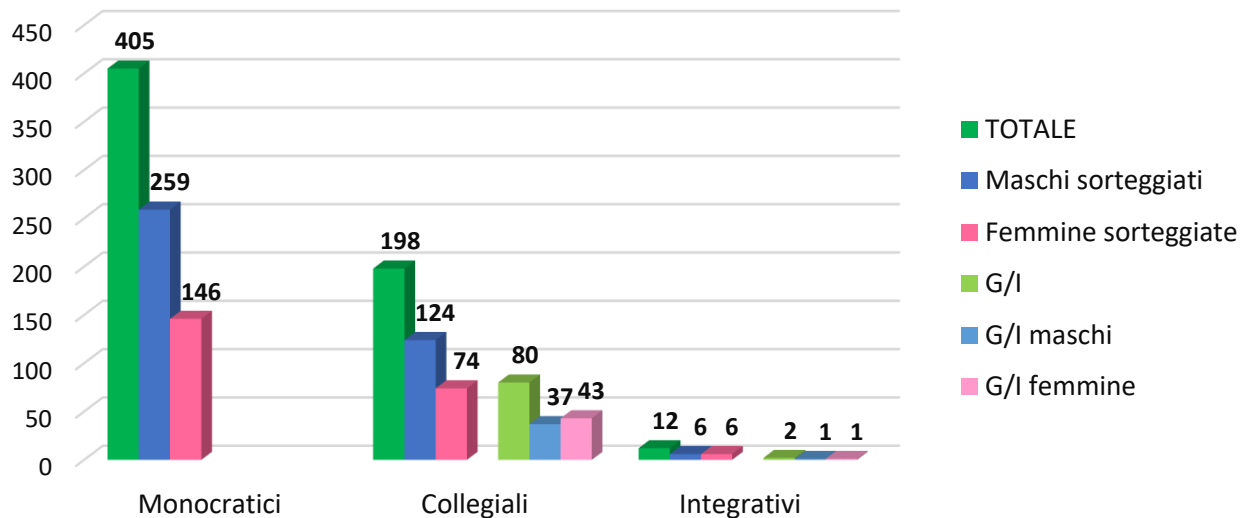
Analisi degli esiti delle nomine in esito ai sorteggi

- ✓ **Organo di revisione monocratico** - Nel **2017** e **2018** tra i nominati il genere maschile prevale su quello femminile, in rapporto, rispettivamente, di circa 2/3 e 1/3. Il dato, pur non derivando dalla struttura dell’elenco e dall’algoritmo di sorteggio, risulta comunque interessante in quanto evidenzia come gli enti, nella loro discrezionalità di scelta del revisore unico, abbiano nominato un numero di donne tale da confermare la tendenziale riduzione del divario di genere nell’ambito di una professione fino a non molto tempo fa prettamente maschile.
- ✓ **Organo di revisione collegiale** – Nel **2017**, dovendo l’ente per legge assicurare il rispetto della quota di genere e avendo gli stessi la sola facoltà di nominare tra i componenti del collegio anche un professionista “giovane/inesperto”, nell’unico sorteggio per organo collegiale svoltosi, tutte le donne sorteggiate erano “giovani/inesperte”. Nel **2018** il **56%** delle nomine è costituito da **maschi** e il **44%** da **femmine**, superando il 33% corrispondente al rispetto della quota di genere obbligatoria per legge. Infine, tra i “giovani/inesperti” nominati le professioniste femmine sono circa il doppio dei maschi.

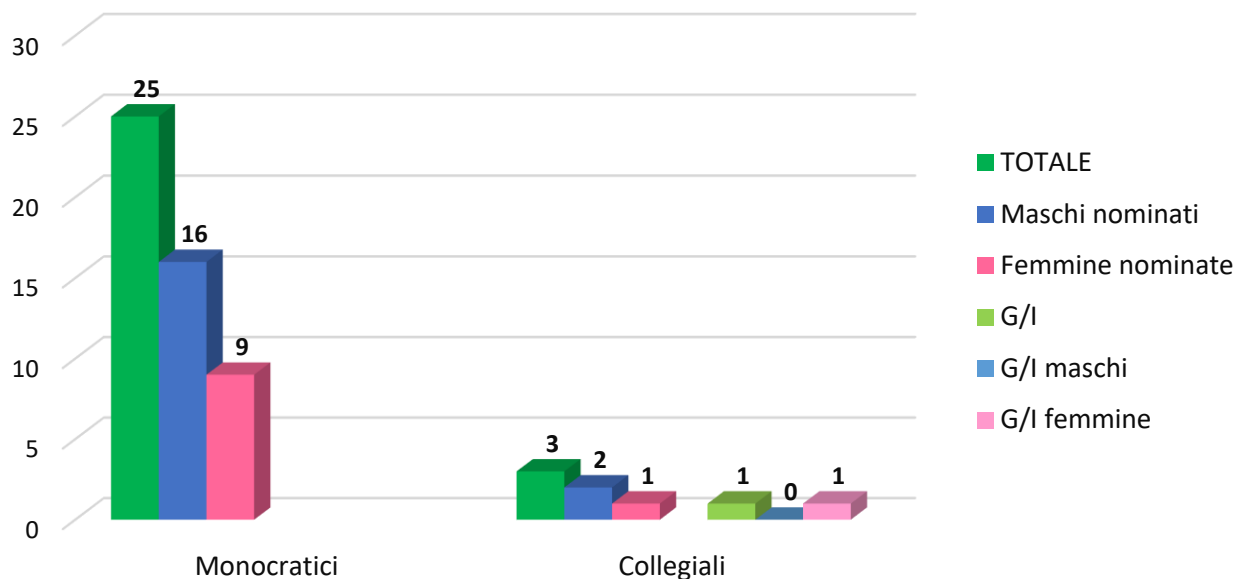
Professionisti sorteggiati nel 2017



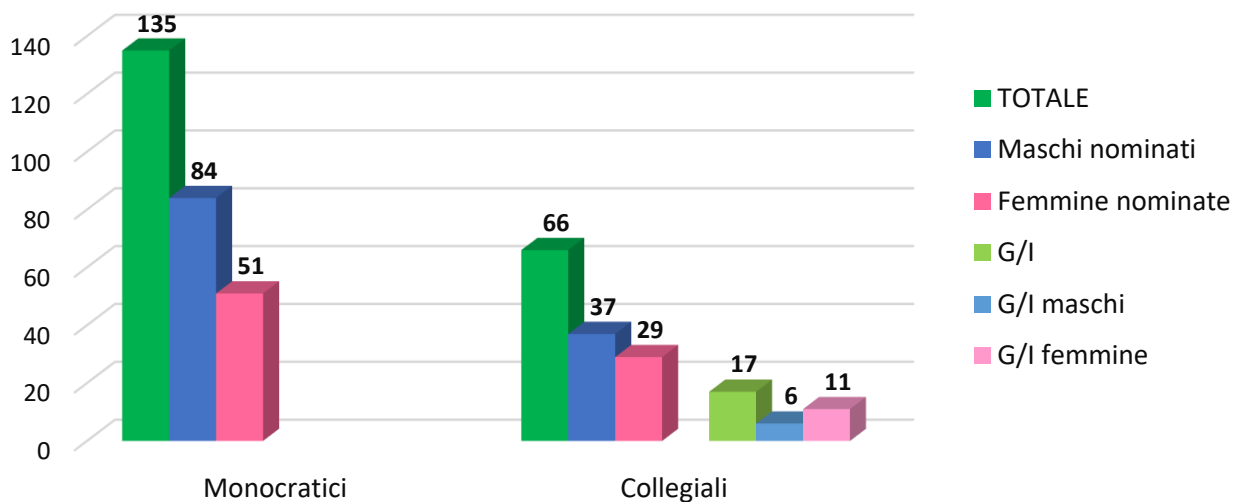
Professionisti sorteggiati nel 2018



Professionisti nominati in esito ai sorteggi del 2017



Professionisti nominati in esito ai sorteggi del 2018



Cenno sui compensi

- ✓ **2017** - Dei **23 Comuni** andati a sorteggio, **20** hanno corrisposto il **compenso minimo** e **3** un **compenso intermedio**. Soltanto un Comune ha corrisposto, oltre al compenso minimo, anche la maggiorazione del 15% prevista nel caso in cui il volume delle entrate finali sia superiore a 10 milioni di euro.

- ✓ **2018** - Dei **151 Comuni** andati a sorteggio, **136** hanno corrisposto il **compenso minimo**, **13** un **compenso intermedio**, mentre soltanto **2** hanno corrisposto il **compenso base massimo**. 25 Comuni hanno corrisposto la maggiorazione del 15%, 5 Comuni hanno corrisposto la maggiorazione del 5% prevista per ulteriori funzioni, mentre la maggior parte (121) non ha attribuito alcuna maggiorazione.

Conclusioni

In materia di revisione economico-finanziaria, gli aspetti sui quali la Regione ha esercitato la propria specialità, innovando sia rispetto al passato che alla disciplina statale, sono i seguenti:

- ✓ la previsione che sia il professionista a manifestare la disponibilità a ricoprire l'incarico di revisore, limitando, così, i casi di rinunce da parte dei professionisti sorteggiati, più frequenti a livello statale;
- ✓ l'introduzione di un sorteggio "non secco", lasciando in capo all'ente locale una certa autonomia di scelta;
- ✓ la previsione di un'elevata formazione per poter essere iscritti nell'elenco regionale (30 crediti a fronte dei 10 previsti dallo Stato), con l'obiettivo di garantire agli enti locali un supporto particolarmente qualificato nello svolgimento di attività sempre più complesse e articolate;
- ✓ la possibilità per i professionisti c.d. "giovani/inesperti" di manifestare la disponibilità a ricoprire l'incarico di revisore solo negli organi collegiali di revisione, al fine di maturare i requisiti per iniziare l'attività di revisore come organo monocratico, unitamente alla previsione legislativa che ha introdotto in capo al Comune l'obbligo di nomina di un componente suddetto nel collegio;
- ✓ il riconoscimento del ruolo e dell'importanza della figura professionale anche attraverso la previsione di compensi adeguati, più elevati rispetto a quelli previsti a livello nazionale, a fronte del maggior impegno formativo richiesto ai professionisti e della sempre maggiore complessità dell'attività di revisione economico-finanziaria.

A seguito dell'esperienza maturata nell'applicazione della nuova disciplina, di alcune fisiologiche criticità emerse anche in relazione all'utilizzo dell'applicativo informatico e, infine, dell'evoluzione normativa dell'assetto ordinamentale degli enti locali della Regione, è stato necessario apportare alcune modifiche alla disciplina in materia, di seguito accennate:

- ✓ la riunificazione in capo all'organo assembleare dell'ente locale della nomina del revisore e del conferimento dell'incarico;

- ✓ la libertà di scelta del Presidente del collegio da parte dell'organo assembleare dell'ente locale, in un'ottica di fiduciarità;
- ✓ la possibilità di nomina di un organo monocratico per le Unioni territoriali intercomunali, oppure la possibilità di avvalersi dell'organo di revisione del Comune più popoloso;
- ✓ la previsione di un organo monocratico per le Comunità di montagna e la Comunità collinare, oppure la possibilità di avvalersi dell'organo di revisione di uno dei Comuni aderenti;
- ✓ l'adeguamento dei compensi conseguente al nuovo assetto degli enti locali prevedendo una maggiorazione pari al 30% del compenso base annuo corrisposto al revisore del Comune più popoloso di cui le Unioni territoriali intercomunali si possono avvalere, o di quello corrisposto al revisore di uno dei Comuni aderenti di cui le Comunità di montagna e la Comunità collinare possono avvalersi.

SERVIZIO FINANZA LOCALE / maggio 2020